

Interscuola

Terzo numero

FREE PATRICK



IL CASO PATRICK ZAKI

Patrick George Zaky è uno studente universitario egiziano dell'università di Bologna nato il 16 giugno 1991 a Mansura. Lo studente, attivista attivo nel campo dei diritti umanitari, è stato arrestato

L'UNIVERSITÀ PER LA PACE

L'Università per la Pace (UPEACE) è un'istituzione internazionale di educazione superiore con lo scopo di promuovere ...

CRIMINI CON LE PIUME

“Ti sei introdotto in casa, nella mia casa, nella sua stanza, nella stanza del mio amatissimo Jelly! Come hai osato, non avresti dovuto...”

CULTI MISTERICI

Nei periodi di crisi uno degli elementi che caratterizzano il comportamento dei sapiens è il rifugio in modi di fare e abiti mentali irrazionali per cercare di risolvere problemi a cui le vecchie ricette non possano più rispondere. Dunque ecco la fioritura di ipotesi di complotto, club più o meno esclusivi, ricerca di personalità...



Indice

1) Il Caso Patrick Zaki.....	2
2) SOCIAL e REALTÀ: un concetto che fa discutere.....	4
3) L'Università per la Pace.....	6
4) Crimini con le piume	8
5) Gestion de la pandémie dans les écoles françaises.....	10
6) I mostri che mi fanno paura.....	12
7) 2021 Presidential election from an American perspective	13
8) VDA'S GOT TALENT	15
9) ClasseViva, uvOxy e il Decreto sostegni.....	17
10) Culti misterici	19
11) 5 Nuove Materie Scolastiche da Introdurre in nelle Scuole	20
12) La situazione politica del Myanmar (Birmania)	21
13) Lomturo.....	24
14) Note.....	25
15) Ringraziamenti	28



Il Caso Patrick Zaki

Patrick George Zaky è uno studente universitario egiziano dell'università di Bologna nato il 16 giugno 1991 a Mansura. Lo studente, attivista attivo nel campo dei diritti umani, è stato arrestato in Egitto il 7 febbraio 2020 nella sua città natale durante una visita alla famiglia. Le accuse poste al ricercatore – che a Bologna si occupava di ricerche su temi come l'identità di genere e la sessualità nell'ambito del programma europeo *Gemma* – sono molto numerose e tra esse figurano la pubblicazione di notizie false, l'incitamento sui social al sovvertimento dello Stato e l'istigazione alla violenza e al terrorismo perpetrate tramite un account Facebook che, secondo la difesa di Zaky, sarebbe falso. La notizia della sua cattura venne data un giorno dopo da una ONG per cui il ragazzo lavorava, la EIPR (Egyptian Initiative for Personal Rights). Secondo la stessa organizzazione e secondo l'avvocato del ragazzo, Wael Ghally, Zaky venne torturato durante la sua detenzione di circa 17 ore. Il governo egiziano ha dichiarato di aver emanato un mandato di cattura già nel settembre del 2019 ma lo studente non ne sapeva niente e secondo la EIPR il mandato era falso.

Lo studente e ricercatore, a più di un anno di distanza dal suo arresto, non è ancora stato scarcerato e nemmeno processato. Il sistema giudiziario egiziano proroga sistematicamente la detenzione preventiva, inizialmente di soli 15 giorni. Il 2 febbraio scorso la corte d'Assise del Cairo ha prolungato per l'ennesima volta il periodo di custodia cautelare di ulteriori 45 giorni. La difesa dell'imputato, oltre a perseguire l'obiettivo della scarcerazione dell'attivista, ha presentato, il 5 aprile, una mozione per un cambio di giudici che è stata però respinta. I processi giuridici si sono svolti in assenza dell'imputato, attualmente detenuto nel centro penitenziario di Tora riservato ai detenuti politici. La ragione ufficiale delle nu-

merose proroghe e dell'impossibilità di effettuare un processo è la pandemia da Covid-19, ma si sospetta che ci siano ragioni di tipo politico in ballo. L'attivista aveva infatti partecipato alla campagna elettorale dell'avvocato Khaled Ali, oppositore del presidente in carica Abdel Fattah al-Sisi. Il regime dell'attuale presidente, instaurato nel 2011, a seguito della Primavera Araba, è universalmente considerato oppressivo e autoritario in particolare da due ONG, Amnesty International ed EIPR, e dal Parlamento Europeo. Le accuse nei confronti di Patrick Zaki, in linea con l'atteggiamento del governo al-Sisi, sono universalmente ritenute infondate e false dalla comunità internazionale e il modo in cui il ragazzo continua ad essere trattato è una violazione dei diritti umani.

I comportamenti repressivi del governo egiziano attraverso l'Agenzia di Sicurezza Nazionale (NSA) non sono una novità. Già nel 2016 Amnesty International fece un rapporto riguardante numerose sparizioni di studenti, attivisti e oppositori politici appartenenti all'EIPR. Secondo la ONG questi rapimenti sarebbero effettuati dal governo con lo scopo di intimidire gli oppositori e i manifestanti pacifici per mantenere il potere.

Lo Stato italiano – dopo un anno di fondamentale inattività, nonostante gli interventi del governo nei primi giorni dall'incarcerazione dello studente – ha recentemente compiuto un passo importante quando, il 14 aprile 2021, ha approvato la mozione parlamentare per conferire la cittadinanza italiana a Patrick Zaki. Secondo la senatrice Michela Montevecchi con questa mozione si aprirebbe la possibilità di riportarlo in Italia. Montevecchi, come anche il senatore Francesco Laforgia, sostiene però che ora un intervento dell'esecutivo sia necessario e che questo sia solo uno dei nu-

Interscuola

merosi passi ancora da compiere per ottenere la scarcerazione dello studente.

Sono arrivate anche altre risposte dal panorama internazionale oltre alla già citata Amnesty International. La CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) ha inviato una lettera al presidente al-Sisi per chiedere la scarcerazione dello studente. Un altro appello è arrivato dall'Unione Europea che lo scorso ottobre ha chiesto, attraverso il parlamento, un "impegno deciso" allo Stato Italiano in materia. Un'importante moto di solidarietà si è inoltre scatenato sui social, in cui è stato lanciato l'hashtag #FreePatrick.

Nonostante i numerosi solleciti, l'Esecutivo del nostro Paese non ha ancora agito praticamente in materia e i parallelismi con il caso Giulio Regeni, finito in tragedia, sono innumerevoli. Adesso come allora il Governo, e in particolare il ministero degli Esteri, non si è davvero imposto per ottenere una risposta

La situazione drammatica dell'attivista è esplicitiva riguardo alla situazione politica e sociale europea in questo periodo. È triste pensare come un ragazzo di 28 anni perfettamente integrato nel tessuto sociale italiano e nel sistema universitario si sia trovato a scontare una detenzione di 14 mesi in una condizione inumana per il solo fatto di essere un attivista. Se da un lato ci mostra la situazione di Stati in cui le spinte democratiche sembravano aver portato all'instaurazione di repubbliche eque e liberali ma che sono finiti per ricadere in un'altra dittatura, dall'altro ci da consapevolezza dell'assenza di un reale peso politico di Stati come l'Italia in politica estera. Mentre le nazioni europee si perdono in questioni regionali causate da particolarismo e nazionalismo, che prendono sempre più piede negli Stati, l'impotenza internazionale dei singoli Paesi, disuniti, finisce per permettere casi come quello di Patrick Zaki.

Terzo numero

dall'Egitto imponendo sanzioni o altre misure simili. Le ragioni, oltre a un'irrelevanza delle nazioni europee in politica estera che va avanti ormai da molti anni, potrebbero essere di tipo economico. Secondo il giornale The Arab Weekly ci sarebbero in ballo forti scambi commerciali legati alla compravendita di armi tra Italia ed Egitto che una tensione diplomatica potrebbe compromettere. Il settimanale arabo cita un affare di 10,7 miliardi di euro in armi, ma l'articolo in questione non ha ricevuto molto riscontro e potrebbe essere inesatto. Il quotidiano Al Araby al Jadid cita invece il business dell'energia legato a investimenti dell'Eni sul territorio Egiziano. In ogni caso le relazioni commerciali tra i due Paesi, forti e consolidate, compromettono inevitabilmente qualsiasi azione diplomatica o sanzionatoria del nostro Paese nei confronti dello Stato nordafricano. Le conseguenze di questa negligenza vengono pagate da individui come Patrick Zaki o Giulio Regeni.

Benjamin Mortara

#FREEPATRICKZAKI

SOCIAL e REALTÀ: un concetto che fa discutere

Che cos'è il mondo nel 2021? È un quesito che racchiude varie sfumature interpretative, mondo può significare il posto fisico in cui abitiamo, quindi generalmente il pianeta Terra, ma può avere un legame anche con chi popola questo pianeta, e di come lo vive. Oggigiorno è bene fare una distinzione tra mondo fisico (il pianeta Terra), e quegli "scatolotti" presenti sul nostro smartphone, icone che racchiudono al loro interno – per l'appunto – il "mondo". È sufficiente buttare un occhio sul quadratino blu con una "f" bianca o sulla fotocamera stilizzata, per rimanere aggiornati sulle novità del mondo. Proprio così, bisogna immergersi nel virtuale per conoscere il reale. Ed è in questo ossimoro che si pongono le riflessioni quando si parla di realtà al giorno d'oggi. Che significato ha questo termine? Quanta realtà è presente nel mondo virtuale?

In primo luogo è bene chiarire che nel mondo si nasce e sui social ci si iscrive. Ad ogni modo una volta che avviene la "venuta alla luce" anche in questo secondo mondo è bene capirne subito le regole. Gli obiettivi da raggiungere posso definirli come "le tre "F"", fama, followers e (talvolta) fatturato. Ovvia-

mente non tutti si pongono questi obiettivi, ma per coloro che li prestabiliscono l'impresa diventa ardua. Se vuoi completare questa missione, devi mettere da parte la realtà, comprendendo anche quella del mondo reale. Dovrai iniziare a costruire un modello di vita che piaccia agli altri, eliminare ogni singolo elemento fisico che possa rovinare lo "scatto perfetto", magari impiegando qualche filtro, e dimenticare ciò che eri prima. Nel nuovo mondo ogni tua azione quotidiana dovrà essere resa pubblica, come recitava una canzone: "è più importante condividere che vivere". Ecco, benvenuto nella nuova realtà, fatta di finzione ma anche di successo. Ed ecco che si ripresenta l'ossimoro: "realtà fatta di finzione". Tuttavia tornare indietro è complesso, la posta in gioco è alta. Chi lo dice ai tuoi seguaci che nella "realtà reale" non sei ciò che sembri? E se scoprissero il chilo di troppo preso questa settimana? Oramai non ci si può più tirare indietro, perché una volta perso il controllo del mondo virtuale, si diviene di sua proprietà, e non viceversa come invece dovrebbe accadere. Ed è questa la ragione che causa migliaia di vittime, quali ragazze anoressiche, bambine soffocate da un sacchetto di

plastica, personaggi della politica che perdono la faccia, la fiducia e la dignità, più di quanto accadesse prima. Concetto triste ma vero, e di esponenziale aumento, è che spesso se non si è sui social, non si è sulla Terra. Chi non bada a questa idiozia conduce la propria vita reale tranquillamente, ma non tutti vivono con semplicità tale assurdità, e quest'ultimi finiscono per entrare in questa realtà virtuale e dar vita alla finta vita.

D'altro canto però bisogna evidenziare che i social, sotto un certo punto di vista, non sono altro che la rappresentazione virtuale del mondo reale. Non possiamo attribuire tutte le colpe a loro, in quanto l'unica loro pecca è quella di essere speculari all'umanità. Le informazioni si condividono prima, il che accelera di molto i tempi di informazione delle persone circa le novità. L'influenza gli uni con gli altri è sempre esistita. Basti pensare alle mode, o alle tendenze musicali. Non è corretto discriminare un'applicazione, o il suo inventore solo perché la gente ne abusa alterando le realtà di ciascuno. La conformità all'uso di questi strumenti non è scritta da nessuna parte, è semplicemente dettata dal modo di fare altrui. Nel

Interscuola

febbraio del 2004 – data di nascita di Facebook – Mark Zuckerberg non pubblicò un “manuale d’idoneità”, e nelle voci in cui è necessario prestare il consenso non è presente la dicitura “per iscriverti devi abbandonare la realtà e lasciarti alle spalle ciò che sei”. La definizione di social, secondo il dizionario è: “sito internet tramite il quale un gruppo di utenti può scambiare messaggi, condividere immagini, testi o video”, ovvero l’intenzione iniziale era semplicemente quella di mettere in contatto un gruppo di utenti tra loro. La rottura con la realtà è un fenomeno recente, indetto dagli stessi utenti che inizialmente condividevano immagini o video. Bisogna inoltre evidenziare che in parte i social rappresentano parte della realtà, buttiamo un occhio sul primo confi-

namento provocato dalla pandemia. È sui social che la gente si è messa in contatto, è lì che la gente si è fatta coraggio per affrontare un evento senza precedenti, e in questo caso la realtà è stata tangibile. Il segreto? La difficoltà. È nei momenti difficili in cui è fondamentale rimanere reali. Pensiamo ai paesi poveri in cui non è essenziale costruirsi una realtà fittizia, per il semplice fatto che è improponibile pensare a tali futilità di fronte a realtà complicate.

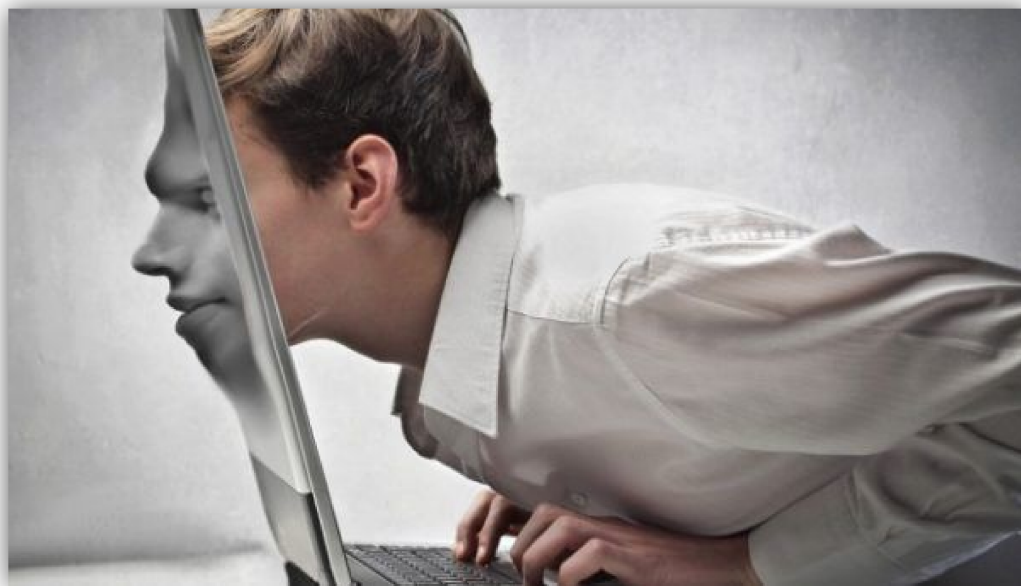
È da quest’ultimo ragionamento che possiamo trarre le conclusioni secondo la quale la finzione è successiva alla realtà, di fatto quando quest’ultima non ci soddisfa più, o semplicemente non presenta criticità preliminari, l’istinto dell’uomo conduce alla creazione della famosa

Terzo numero

“realtà finta”, e questo fatto è sempre esistito, anche se oggi, con l’avvento della tecnologia, e quello dei social in particolare, è più facile mettersi in mostra innanzi ad un pubblico vasto, e far credere loro ciò che vorremmo essere o magari ciò che siamo, se questo ci soddisfa.

A mio avviso il concetto di realtà, come molti, è un concetto vivente solo a livello teorico. Nella realtà “vera”, il reale è diluito comunque con un po’ di finzione. Bisogna però saper bilanciare le due, ed evitare che il falso si sovrapponga al vero, e tralasciare nella vita di tutti i giorni quel poco più che ci scolla dal suolo della Terra, e che è presente sui nostri profili social. I social, come già chiarito sono semplicemente la virtualizzazione del

mondo reale, e se nei social c’è poca realtà, specularmente sarà così nel mondo reale. Ognuno è proprietario della propria vita e ognuno è libero di viverla come vuole. Ciò che conta è non darla in mano ai social.



Giovanni Vesco

L'Università per la Pace

L'Università per la Pace (UPEACE) è un'istituzione internazionale di educazione superiore con lo scopo di promuovere tra tutti gli esseri umani lo spirito di **comprensione, tolleranza** e di **pacifica convivenza**, al fine di stimolare la **cooperazione** tra le persone e aiutare a diminuire gli ostacoli che minacciano il **progresso** e la **pace nel mondo**; in concomitanza con le nobili aspirazioni proclamate nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani¹.

L'Università per la Pace fu istituita dall'ONU il 5 Dicembre 1980 con la risoluzione A/RES/35/55². L'idea fu portata all'attenzione dell'Assemblea Generale nel 1978 dal Presidente della Costa Rica, Rodrigo Carazo³, il cui governo si fece carico delle spese necessarie: "[...] il Governo della Costa Rica non solo ha offerto dei piani preliminari [...] e la terra per il campus dell'istituzione ma ha anche fatto tutti gli sforzi di finanziarla al di fuori delle Nazioni Unite [...] cosicché non costituisca un onere finanziario né per l'Organizzazione né per gli Stati Membri"⁴. Il comma 2 dell'articolo 18 della Carta dell'Università per la Pace stabilisce infatti che essa possa "ricavare le sue entrate da contributi volontari dei Governi, organizzazioni internazionali, fondazioni, altre fonti non governative, tasse scolastiche e da relativi addebiti"⁵, mentre nell'Accordo Internazionale per la sua Istituzione si legge "Il finanziamento dell'Università non deve avere alcuna implicazione finanziaria per il budget delle Nazioni Unite"⁶.

Differentemente da ciò che si possa pensare, il Costa Rica è per certi aspetti un Paese avanzato rispetto al suo contesto geografico. La pena di morte non è più in vigore dal 1882 mentre **l'esercito è stato abolito** nel 1948. Il Costa Rica offre **asilo** a coloro che subiscono **persecuzioni per motivi politici** e - dal 1907 al 1918 - ospitò il **primo tribunale internaziona-**




le permanente che permise di intraprendere azioni legali contro gli Stati per questioni di diritto internazionale e di diritti umani⁷.



"UPEACE forma i futuri leader per esplorare e formulare strategie e pratiche in vari contesti per affrontare le cause di molteplici problemi che interessano il benessere umano e globale, e quindi contribuire ai processi di mantenimento e costruzione della pace"⁸.

La materia principalmente affrontata in questa università è detta '**Irenologia**' e consiste nello "studio sociologico delle cause e delle condizioni di pace"⁹. Gli studi in questo campo mirano alla prevenzione e alla riduzione dei conflitti attraverso mezzi pacifici, ricercando in tal modo la 'vittoria' per tutte le parti coinvolte. Questa scienza sociale è in contrasto con gli studi militari, i quali hanno come obiettivo il raggiungimento della vittoria principalmente con mezzi violenti, per soddisfare *una* o più parti¹⁰. L'irenologia può essere considerata come materia trasversale, in quanto presenta numerosi riscontri in molte altre discipline: filosofia, psicologia, scienze politiche, sociologia, etc.

UPEACE è costituita da tre sezioni principali:

-  Dipartimento di studi sulla pace e sui conflitti
-  Dipartimento per l'ambiente e lo sviluppo
-  Dipartimento di diritto internazionale

Per promuovere la pace nel mondo, le Nazioni Unite hanno designato il 21 Settembre come 'giornata internazionale della pace'¹¹ e, anche in questo caso, è attribuita all'economia un ruolo essenziale per il suo perseguimento. E'

Interscuola

stata quindi ideata la cosiddetta 'economia della pace', definita dal premio nobel Jan Tinbergen come "scienza economica usata per [uno scopo che] **proibisce [la guerra]** come strumento per risolvere i conflitti tra le nazioni"¹².

A tal fine, UPEACE contribuisce al grande compito universale dell'educazione alla pace

Terzo numero

impegnandosi nell'insegnamento, nella ricerca, nella formazione post laurea e nella disseminazione della conoscenza fondamentale per il **pieno sviluppo della persona umana**¹³ e **delle società** attraverso studi interdisciplinari di tutte le materie legate alla pace¹⁴.

Per maggiori informazioni vistare il sito <https://www.upeace.org/>

Federico Quidacciolu



Crimini con le piume

Magazzino della Vodafone, 23 ottobre 1989 21:30, Figi

“Ti sei introdotto in casa, nella mia casa, nella sua stanza, nella stanza del mio amatissimo Jelly! Come hai osato, non avresti dovuto, ti sei spinto troppo oltre, ora pagherai, pagherai per aver causato dei traumi al mio piccolo, povero, indifeso piccione. Come hai potuto lanciarlo fuori dalla finestra, soffre di vertigini. Non ti sei neanche scomodato di slegarlo dalla sua gabbietta, hai rotto il collare da piccioni, quello rosa evidenziatore più costoso al mondo!!! Lo avevo pagato duemila euro!!! Non che per me sia una cifra smisurata, però...”

Comunque torniamo a noi ora soffrirai le pene più atroci, pagherai, pagherai con la tua stessa vita!!!!”

Fermi, Fermi, Fermi... torniamo un po' indietro... all'inizio di tutto...

Circa 13,8 miliardi di anni fa a temperature altissime...

No, aspetta! Così è troppo indietro!

Torniamo al ventisei luglio nella torrida estate del lontano millenovecentottantanove.

Quando Teiki, anzi Teiki Jackson il famoso giocatore di Rugby della nazionale delle Figi, si era introdotto nella casa della famosissima, non che ricchissima proprietaria della Vodafone: Nilde Harrison.

Si era spinto nei meandri più oscuri della casa, dove la signorina teneva il suo avere più grande... il piccione Jelly. Si era cautamente introdotto nella stanza della bestiolina indifesa, gli si era avvicinato con passo felpato e delicato, lo aveva cautamente tolto dalla sua gabbietta di due metri quadrati in oro. Ma nel tentativo di compiere il suo piano era inciampato nella collezione di uova di Glamourge della signorina Harrison, l'animaletto era precipitato fuori dalla finestra e il disgraziato ladro lo aveva seguito a ruota.

Non era stata la caduta a traumatizzare quel piccione indifeso, ma fu la paura dell'altezza a farlo crollare; fu questa la spiegazione dei medici.

A differenza di quest'ultimo, Teiki, Teiki Jackson era uscito illeso dalla caduta, anche perché... si trovavano al piano terra.

I giornali raccontano che, appena tornata a casa, la signorina Harrison pianse a lungo davanti ai cocci delle sue piccole uova e del suo piccione traumatizzato. Gli orefici ci hanno assicurato che faranno del loro meglio, anche se le condizioni delle uova sono ancora incerte..

La signorina Nilde non cercò subito il colpevole del misfatto, ma si occupò del suo piccione traumatizzato. Non aveva dimenticato l'accaduto, stava infatti cercando svariate informazioni sul giovane giocatore di Rugby che aveva visto dagli alti spalti degli sponsor della squadra.

Teiki, Teiki Jackson, invece, continuava tranquillamente i suoi allenamenti ignorando l'accaduto e le cause del suo crimine che avrebbero influito sul suo futuro.

Seminterrato, Villa Harrison, 26 agosto 1989 00:00, Figi

Nilde si stava lentamente sfregando le mani consapevole di aver completato il suo piano per la disfatta del signor Teiki; Teiki Jackson. Il piano consisteva che la sera del ventitre ottobre, come se niente fosse, si sarebbe diretta alla partita di rugby in suo onore. Sarebbe andata negli spogliatoi e avrebbe augurato come d'abitudine buona fortuna alla squadra e, nella confusione e nell'ansia, si sarebbe avvicinata a Teiki, sì, proprio lui, Teiki Jackson, il famigerato rapitore.

Gli avrebbe dato una notizia sorprendente, ovvero che l'allenatore degli All Blacks lo voleva nella squadra. Così lo avrebbe condotto fuori dallo stadio e lo avrebbe stordito con uno spray apposito

che portava sempre con sé nella sua borsetta. La sua idea era geniale, l'unico ostacolo era il gradino di due centimetri che separava la strada dal bagagliaio della sua lamborghini da 384.810 euro. Ma anche questo problema fu risolto, grazie ad un passante che, per soli dieci euro, senza fare domande, caricò l'incosciente nell'auto. Quando sarebbe arrivata al magazzino lo avrebbe brutalmente gettato a terra, e avrebbe aspettato il suo risveglio leggendo il magasin giornaliero di Hollywood, nel quale quella mattina era rappresentata un'attraente fotografia del suo, ormai traumatizzato, piccione. Quando si sarebbe svegliato lo avrebbe gettato in un container puntandogli la rivoltella di calibro trentotto che solitamente teneva nella sua borsetta di Cashmere. Il piano andò a meraviglia!

Ecco come siamo arrivati al discorso iniziale, anche se disarmato Teiki rispose: "Pensi che quando ho rapito quel dannato uccello io non abbia pensato alle conseguenze?"

"Come puoi chiamarlo dannato, dopo che ti ha sopportato per tutto quel tempo"

"Ma se lo avrò calcolato per due minuti al massimo, non ti sei resa conto che ero impegnato a non morire travolto da una valanga delle tue stra maledette uova?"

"Perché, perché hai dovuto rapire il mio povero Jelly?"

"Perché, cara Nilde..."

"Non provare a chiamarmi per nome! Anzi, non provare a chiamarmi, rivoltante insetto!"

"Apparte che sono una montagna, in confronto a te..."

"Non darmi del tu, cimice con i pettorali!"

"La smetti di interrompermi, sto cercando di fare un discorso serio..."

"Ovvio che è serio, in ballo c'è la sanità mentale del mio piccione!"

"Fammi finire! Stavo dicendo: ho rubato quel dannato uccello perché è un pezzo grosso del governo americano e dato che sono una spia in incognito avevo il dovere di riportarlo nel suo ufficio."

"Ma che cosa vai farneticando? L'ho salvato da un cane rabbioso all'incirca due anni fa"

"Sì, sì, ti stavo solo prendendo in giro..."

"Che cos'è?"

In quell'istante si sentirono delle voci avvicinarsi al magazzino.

"Ti pare che io lo possa sapere?"

La porta del magazzino si aprì di scatto:

"Mani in alto!!!" gridò il comandante a capo dell'intero dipartimento di polizia e della squadra di rugby che era al suo seguito.

"Ma come avete fatto a trovarci? Il mio piano era perfetto, la mia organizzazione è andato tutto secondo i piani. Come diavolo avete fatto a trovarci!?"

"Innanzitutto signora..."

"Non mi chiami signora, le sembra così vecchia!?"

"Mi perdoni, signorina. Intanto lei ha rapito il giocatore più forte della mia squadra di rugby, era semplice notare la sua mancanza. Come seconda cosa il sergente Jelly Reagan ci ha contattati appena lei ha tirato fuori dalla borsetta la sua rivoltella."

"Ma chi? il piccione..." disse Teiki, Teiki Jackson.

"Jelly, Jelly come hai potuto..." gridò sconvolta Nilde.

Ma la signorina non riuscì a finire la frase che il suo piccione l'aveva aggredita con lo spray.

Nilde cadde sopra Teiki, Teiki Jackson, ovviamente, che svenne a sua volta.

Il container fu spedito in America, dove i due malfattori furono condannati all'ergastolo dal giudice Jelly Reagan che da lì a pochi giorni sarebbe diventato il presidente degli Stati Uniti.

Silvie Rial, Elettra Fenu

Gestion de la pandémie dans les écoles françaises

16 mars 2020: le Président de la République Emmanuel Macron puis le ministre de l'intérieur annoncent pour une durée de 15 jours au moins les premières mesures de confinement afin d'endiguer l'épidémie de Covid-19 provoquée par le coronavirus. En effet, à peu près deux semaines après l'Italie, qui malheureusement fut le premier pays en Europe à affronter le problème, en France aussi s'avèrent nécessaires les dispositions interdisant les déplacements hors du domicile et les réunions de personnes. Comme en Italie, ces mesures se prolongent ensuite selon l'avancement et l'évolution des chiffres concernant la contagion.

Les seuls déplacements autorisés sont ceux entre le domicile et le travail, les déplacements pour des achats de première nécessité ou utiles à l'activité professionnelle, pour des motifs de santé, d'assistance aux personnes vulnérables et , proches du domicile, pour une activité physique individuelle ou pour les besoins des animaux de compagnie.

Comme toute autre activité, les écoles également subissent des restrictions. Ainsi, pendant environ deux mois, les enfants et les jeunes étudiants vont se retrouver en télétravail comme d'ailleurs souvent aussi leurs parents,

car il faut bien que les adultes puissent rester à la maison pour garder les plus petits. Jusque-là, pas de grande différence avec ce qui s'est passé chez nous, en Italie et en Vallée d'Aoste.

Ce n'est que vers mi-mai 2020, quand les cas de contagion et les patients hospitalisés en réanimation commencent à diminuer de façon évidente, que le gouvernement prend la décision de « rouvrir » toutes les écoles. Toutes, sauf les universités qui, elles, vont rester fermées car encore maintenant les étudiants universitaires n'ont l'accès dans leur faculté qu'un jour par semaine, le reste des travaux se faisant uniquement « en distanciel », comme l'indiquent les protocoles.

En effet, déjà à partir des mois de mai et juin, le gouvernement français décide de garantir l'école « en présentiel » à tous les élèves de l'enseignement primaire et secondaire. Ainsi l'année scolaire 2020, qui se termine le 4 juillet, va voir les jeunes français reprendre le chemin de l'école, avec bien-entendu toutes les règles nécessaires à assurer santé et sécurité face aux risques de contagion.

De même, la rentrée a lieu le jeudi 2 septembre 2020, presque « normalement ».

Les enfants des maternelles et élémentaires vont à l'école tous les jours, les collèges sont également ouverts à plein temps mais il y a des conditions à respecter ; « brassage interdit », c'est-à-dire que chaque classe doit suivre son parcours sans rencontrer des élèves appartenant à d'autres classes, en particulier pendant la cantine, où les créneaux horaires sont différenciés. Le port du masque en cours et pendant la récréation est exigé pour tous les élèves à partir de 11 ans, dans un premier temps. Plus tard, en février 2021, lors de la seconde vague de la pandémie et à cause de la recrudescence des cas de contagion dans toute la France, le port du masque devient obligatoire aussi pour les enfants à partir de 6 ans.

Dans les lycées, les jeunes vont en classe à 50% depuis novembre.

Et si un cas de contagion est confirmé dans une classe ? En France, déjà à partir de l'automne 2020, le gouvernement décrète qu'il faut que se vérifient au moins 3 cas de positivité au Covid pour procéder à l'isolement d'une classe. En outre, comme le système éducatif français est national, sur tout le territoire, les protocoles doivent être appliqués uniformément, il n'y a donc aucune différence entre les régions, sauf dans des cas spécifiques de clus-

Interscuola

ters dans les départements à forte contagion.

Malheureusement au printemps 2021 la situation ne s'améliore pas, bien au contraire ! Entre le variant anglais qui se propage rapidement et les vaccins qui démarrent plutôt en sourdine, des dispositions plus sévères s'imposent. Ainsi le gouvernement décide de fermer toutes les écoles au même moment pendant les vacances de Pâques, qui en France sont de deux semaines, en ajoutant une semaine de télétravail à la suite, afin de prolonger un peu l'isolement. Il faut dire aussi que depuis le 3 avril 2021, et pendant 4 semaines, un confinement et un couvre-feu sont instaurés dans toute la France. Le confinement (déplacements limités) s'applique de 6h à 19h, et le couvre-feu de 19h à 6h du matin.

30 avril 2021

Mes remerciements à Edith et Raphaël qui m'ont aidée à recueillir les informations pour écrire cet article.

Le lundi 26 avril, les élèves des écoles primaires retournent en classe, alors que ceux qui vont au collège et au lycée doivent continuer à travailler à la maison.

Malgré ces dernières mesures, on peut tout de même affirmer que les enfants et les jeunes français ont perdu beaucoup moins d'heures de leçon que les jeunes italiens, car, dès le début de la pandémie, la règle fondamentale a été de tout faire pour NE PAS FERMER les écoles!

Les jeunes ont cependant dû renoncer aux activités sportives et extra-scolaires, les associations culturelles voient leurs portes fermées depuis le début de la pandémie, tout ceci augmente le malaise social, surtout parmi les adolescents. En effet, on sait combien les sports et les loisirs représentent un exutoire et une occa-

Terzo numero

sion de socialiser. Par conséquent, on remarque une augmentation d'épisodes d'indiscipline et de réactions agressives chez les teenagers.

Et pour les plus petits? Comment vivent-ils ces changements dans leur vie quotidienne? Ils ont en général plutôt bien réagi, en obéissant à leurs instituteurs et en respectant les règles, en portant le masque en classe sans broncher; qui sait, peut-être leur jeune âge leur permet-il de s'adapter plus facilement aux situations.

Toujours est-il que ce sacré virus a provoqué bien des chamboulements dans nos vies, à nous tous, grands et petits, humains de tous les pays, et à cause de lui nous avons finalement compris que nous vivons tous sur la même planète, avec les mêmes problèmes à résoudre!

Prof.ssa Annie Vuillermoz.

1 mostri che mi fanno paura

Un giovane afflitto da mal du siècle si racconta attraverso un testo cinico e disilluso. Il cinema sebbene sia un'arte recente, è già vastissima. Su schermo si è potuto visionare qualsivoglia genere, maestri di quest'arte quali Fellini; il vuoto esistenziale che traspare da 8½ tutt'ora mi blocca la gola e la respirazione. Opere del genere mi fanno commuovere per la loro realtà espressiva, tuttavia un processo catartico purtroppo non è mai sufficiente. La sindrome di Stendhal che provo è indescrivibile, mi sento nulla di fronte a cotanta bellezza. La paura è padrona della mia esistenza, ne soffro giorno dopo giorno e la cerco. Già in età infantile ero solito leggere "Piccoli Brividi" prima di andare a dormire, evento che tardava ad arrivare perché questi libri sapevano realmente impaurirmi. Nonostante gli anni passati, la mia ricerca della paura non si è mai spenta, mi è impossibile tenere il conto dei film horror visti. Tuttavia mostri quali Freddy Krueger o Leather Face mi fanno ribrezzo, certo non paura. La realtà mi spaventa, ma soprattutto rompe il mio quieto vivere. Il paranormale è alquanto affascinante quanto noioso, è naïf, pertanto non merita troppa attenzione. La mia vera angoscia nasce da eventi quotidiani, comuni, non da mostri aberranti. Il male non è solo esterno, è specialmente insito ad ogni essere umano cosciente. Tale quale è la paura. Il futuro, il futuro è il mostro che più di tutti in assoluto riesce a turbarmi a tal punto da annichilirmi. Orazio, io ti lodo e ti scongiuro di aiutarmi, perché il cranio è stanco di essere battuto. Ora più che mai se ripenso a quello scrittore francese, tristemente ricordato dai più per il taglio di carne piuttosto che per le sue opere, realizzo che il progresso sia solo una parola e non una realtà.

Dario Boerio



2021 Presidential election from an American perspective

This exchange year in the US has always been my biggest dream and I'm so glad and thankful for being here in the small town of Edon, northwest Ohio.

As I was told at the beginning of the exchange program, this year there would be plenty of surprises, due to the Covid-19 pandemic and the presidential election especially.

Even though my experience has been completely different from those of other exchanges so far, I couldn't be happier to live such an amazing experience of life.

One of the elements that is making my exchange year so unique is the 2020 Presidential election and I've learned plenty of information about the American electoral tem. This election has been defined "crazy" by many Americans because of the strong division between the two political parties ; the Republicans and the Democrats . I saw how the American electoral system works, such as the difference between popular vote and electoral vote.

During election night , citizens¹ watched the Electoral map to follow polls² all over the country.

The chart representing all the states showed that counties where metropolis are located , such as Columbus (OH), Chicago (IL), Nashville (TN) or Dallas (TX) went Democrats, while the surrounding counties went Republicans. The candidate who got more popular votes in a certain state won all its electoral votes .

There have been years where the candidate got more popular votes, but he didn't get to 270 electoral ones, needed in order to win the election.

This possible scenario happened in the 2016 election, when Hillary Clinton ran against Donald Trump. Clinton got more than 65,000,000 popular votes, while Trump had about 63,000,000, but Trump candidate got 77 more electoral votes. Consequently, he became President.

For what concerns the 2020 election, the Democrat Joe Biden won both electoral and popular votes, and he was inaugurated 46th president of the United States of America with the usual ceremony which took place at the US Capitol, in Washington DC, on January 20th.

Since the inauguration started around noon, many students and teachers followed the event on their phones during school lunch. Some famous singers performed, such as Jennifer Lopez, Katy Perry and Lady Gaga, who sang the National Anthem.

However, some people consider this election fraudulent and today, three months away from the inauguration day, many Americans don't recognize Biden as their new president yet. Some of them think that Trump is still in charge and he is supposed to go back to the White House on March 4th, originally the date of the inauguration day, until 1937.

Thanks to the presidential election, I saw how politics affect people's everyday lives, especially in the school environment³. For instance, I realized that many American students my age or even younger are more interested in politics than the Italian ones are. Students talk about it at school, with friends and teachers. This leads to some debates, which can be constructive, but exaggerate sometimes, like those that open because of posts on social media.

Interscuola

On the presidential day, everyone at school was talking about polls. Students and teachers were constantly checking the US electoral map in order to see which candidate was getting more votes and we spent entire class periods sharing opinions and previsions about the possible winner. I've really enjoyed seeing students sharing their political ideas without any worries and teachers trying to make their position less explicit as possible.

However, hiding my opinion hasn't been easy sometimes too, because I've heard many theories against the new president, especially at home, based on religious beliefs. In this case I was disappointed, because I personally think religion and politics should not be related.

Furthermore⁴, most of the American voters don't hide for what party they stand. They're not afraid of exposing their politics ideas in public.

Terzo numero

Since I got here, I noticed that in almost every yard there were Trump and Biden's signs, depending on the party the household was going to vote for. I immediately compared it to Italy, because it is less likely to see political parties' flags on houses balconies or yards. It can be more common in big cities, but hard to see it in small towns, in the countryside⁵ especially.

To me, as an exchange student, listening to everyone's opinion, both at school and at home has been a great opportunity for seeing this important event from different perspectives.

As a matter of fact, I used to see the American politics from a European point of view, partly influenced by TV-news, newspapers and cultural beliefs.

Finally, living here is giving me the chance to discover other sides of reality, that I may not agree with, but that are teaching me to listen to people ideas and to make up my own mind.

Valentina Bruno



VDA'S GOT TALENT

EP1: Musica, 4 band e musicisti valdostani di successo.

1) L'Orage

Membri: Alberto Visconti, Rhémy e Vincent Boniface, Luca Moccia e Antonio Gigliotti

Attività: 2009-oggi

Brani più famosi: A Loreley (2013, 64.232 ascolti su Spotify), I piedi più belli del mondo (2016, 52.838 ascolti su Spotify)



L'Orage è la band valdostana attualmente più nota e attiva grazie alla vasta gamma di premi vinti a livello nazionale. Le loro produzioni fondono insieme il rock e la musica folkloristica tramite l'utilizzo di strumenti poco conosciuti le cui melodie rimandano alla musica tipica del nostro territorio. Inoltre i fratelli Boniface fanno anche parte del gruppo musicale dei "Trouveur Valdôtèn" che lavora molto sulla riscoperta degli antichi strumenti e le antiche melodie.

2) dARI

Membri attuali: Dario "DaRi" Pirovano, Fabio Cuffari, Daniel Fasano

Attività: 2004-oggi

Bran più famos: Wale (2008, 764.535 ascolti su Spotify)



dARI è stata la band valdostana di maggior successo nazionale. La formazione ha subito molti cambiamenti e l'attività ha conosciuto diverse interruzioni, conoscendo l'apice del successo tra il 2010 e il 2015 quando la band è stata in gara per il palco di Sanremo giovani. I dARI fondono il genere del pop-rock con il punk, stile che contraddistingue il gruppo.

3) David Cerquetti

Pianista solista

Attività: 2017-oggi

Brani più famosi: Hope (2021), Maledetto pregiudizio (2017)
David Cerquetti è un pianista e compositore valdostano autore di diversi brani (ed altrettanti dischi) da lui suonati. David ha partecipato a diversi concorsi pianistici e vinto numerosi premi. Una vera e propria promessa del pianoforte mondiale!



4) Philippe Milleret

Solista (chitarra e voce)

Attività: 2009-oggi.

Brani più famosi: l'Istouère di campagnar é le tèn de sa viya (2009), Dzenta vallaye (2014)

Philippe Milleret è un noto cantautore valdostano. Le sue canzoni, di genere folk, sono soprattutto cantate in dialetto valdostano, il Patois, e trattano aspetti della vita della gente delle campagne valdostane. Collabora con il gruppo dei "Trouveur Valdôtèn" con i quali si è esibito in diverse occasioni.



Hervé Noussan



ClasseViva, uvOxy e il Decreto sostegni

Per far fronte ai problemi causati dalla gestione dell'emergenza sanitaria, il 22 marzo è stato redatto il cosiddetto "Decreto sostegni"¹. Composto da 43 articoli, raccoglie varie soluzioni identificate dal governo applicabili in molti settori italiani. Nello specifico, l'articolo 31, dedicato alla scuola, prevede lo stanziamento di risorse monetarie atte a finanziare:

- 🔗 l'acquisto di dispositivi il cui impiego sia riconducibile all'emergenza epidemiologica da Covid 19²
- 🔗 servizi di supporto e assistenza psicologica e pedagogica destinati a studentesse, studenti e personale scolastico³
- 🔗 servizi medico-sanitari⁴
- 🔗 dispositivi volti all'inclusione di studenti con disabilità⁵

Gestita da Gruppo Spaggiari Parma (ovvero i fornitori del registro elettronico ClasseViva), ScuolaShop – che da tempo raccoglie validi prodotti acquistabili dalle scuole – ha aggiunto al suo sito una sezione interamente dedicata a questo decreto⁶. La piattaforma online ha raccolto al suo interno molti esempi di prodotti rientranti nei parametri definiti dal governo. Ha inoltre realizzato una presentazione che sintetizza l'articolo 31 precedentemente trattato ed espone tutti i prodotti acquistabili su ScuolaShop conformi a quest'ultimo⁷.

E' interessante notare che tra i prodotti presenti su ScuolaShop acquistabili con le risorse del decreto vi siano i purificatori d'aria uvOxy già trattati nell'articolo "Effetti dei raggi ultravioletti sulla salute umana" pubblicato sulla seconda edizione di Interscuola. Il 30 marzo dell'anno corrente, Beghelli – azienda produttrice di questi purificatori – ha infatti annunciato, per tramite di un articolo sul suo sito ufficiale, la collaborazione instaurata con il Gruppo Spaggiari Parma⁸. "Obiettivo

dell'accordo tra i due Gruppi" si afferma "è garantire il massimo livello di sicurezza e protezione a tutti i protagonisti del mondo della scuola, negli ambienti scolastici da loro frequentati, diffondendo la conoscenza delle tecnologie attualmente disponibili per contrastare la carica batteriologica presente nell'aria e facilitandone l'adozione da parte degli istituti scolastici". L'efficacia del sistema uvOxy è già stata sufficientemente analizzata nella precedente pubblicazione di Interscuola; così questo articolo sintetizza: "Studi condotti dal Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università degli Studi di Padova hanno verificato che la tecnologia UV-C per la sanificazione dell'aria, in determinate situazioni, consente di ridurre approssimativamente a zero i rischi di infezioni causate da agenti infettivi tra cui anche virus". Si ricorda che tra gli studi condotti, è stata testata l'efficacia di questi dispositivi su "varie tipologie di batteri e spore, molto più resistenti alle radiazioni UV-C, se confrontati con la famiglia dei Coronavirus"⁹.

Il 21 maggio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Supplemento Ordinario n.21 del Decreto sostegni. Con le modificazioni apportate è stata introdotta un'ulteriore specifica concernente i dispositivi acquistabili nell'ambito dell'emergenza epidemiologica. Si enfatizza in grassetto la variazione adottata per la lettera a) del comma 1, art. 31: "dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale, **dell'aria** e degli ambienti, nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, il cui impiego sia riconducibile all'emergenza epidemiologica da COVID-19"¹⁰. Per quale motivo aggiungere questa specifica? Non era sufficiente comprendere la sanifica dell'aria nella parola "ambiente"? Non è chiaro se questa aggiunta sia riconducibile all'episodio verificatosi a Valsamoggia esposto nel precedente articolo, ciò che è certo è che prima di appro-

Interscuola

vare questo emendamento erano stati proposti i seguenti:

31.2 , ivi compresi dispositivi per il ricambio e il trattamento dell'aria,¹¹ **RITIRATO**

31.3 sanificatori, purificatori e disinfettori d'aria¹² **RESPINTO**

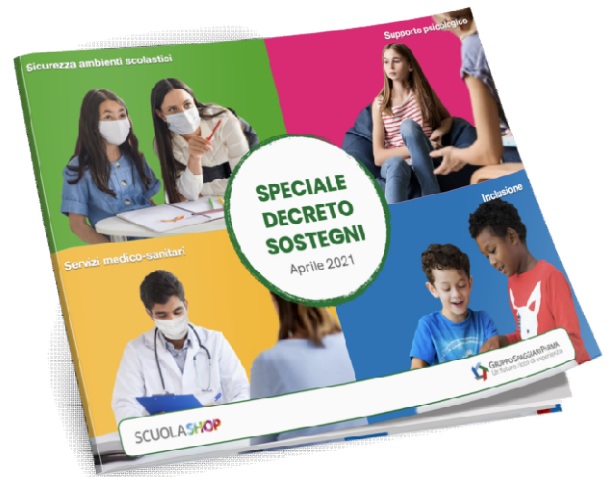
31.4 , dell'aria¹³ **APPROVATO**

31.4 (testo 3) *Al fine di contrastare la diffusione del virus SARS COV-2 negli ambienti scolastici e di garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche a seguito dell'emergenza sanitaria, almeno una quota pari ad un quinto dell'incremento del fondo di cui al comma 1 è destinata all'acquisto di dispositivi di igiene dell'aria attraverso l'installazione di impianti per la ventilazione meccanica controllata (VMC) con recupero di calore.*¹⁴ **RITIRATO**

La tecnologia a cui sarebbe stata da destinarsi la quantità di denaro esposta

Terzo numero

nell'emendamento 31.4 testo 3, consisterebbe in "ventilazione meccanica controllata (VMC)", ovvero dispositivi funzionanti diversamente dai prodotti Beghelli con tecnologia UVC. Sembra dunque che l'episodio succitato non centri direttamente con la proposta di questi emendamenti, ciononostante l'incertezza a riguardo permane.



Federico Quidacciolu

Speciale Decreto Sostegni
Scopri tutte le opportunità

Inclusione **Servizi medico-sanitari** **Protezione e sicurezza** **Supporto psicologico**

GRUPPO SPAGGIARI PARMA

Culti misterici

Nei periodi di crisi uno degli elementi che caratterizzano il comportamento dei sapiens è il rifugio in modi di fare e abiti mentali irrazionali per cercare di risolvere problemi a cui le vecchie ricette non possano più rispondere. Dunque ecco la fioritura di ipotesi di complotto, club più o meno esclusivi, ricerca di personalità forti che possano dare risposte semplici e immediate a problemi complessi e sistemici. Il tardo antico è uno di questi periodi, dal II al IV sec d.C. fioriscono a Roma numerosi culti provenienti dall'Oriente o dissepolti dalla notte dei tempi. La religione ufficiale non basta più e i sudditi dell'Impero vedono sgretolarsi le loro vecchie certezze a causa (dicono loro) dei barbari che migrano, globalizzazione, inflazione e pandemie. Gli Imperatori promettono “prima i Romani” e “make Roma great again”. Nel frattempo si cerca un conforto celeste più affidabile (con la vittoria finale del Cristianesimo). Tutti i culti Misterici prevedono riti di iniziazione, forme di battesimo, ricerca della salvezza dell'anima, sono legati ai ritmi della natura e ai movimenti del cielo. Fra i tanti scelgo il culto di Mitra, Divinità iranica che prevede l'uccisione mistica del toro (taurobolio) con battesimo nel suo sangue. Il Cristianesimo ha sovrapposto alla nascita di Mitra o “sol invictus” quella di Cristo il 25 dicembre. In un recente romanzo di Valerio Evangelisti, il visionario narratore delle avventure dell'Inquisitore Nicolas Eymerich, “Il fantasma di Eymerich” si immagina un ritorno del culto di Mitra nella Roma del 1400 in una atmosfera allucinata e postmoderna. Perciò se vi capita di andare a Roma visitate il Mitreo recentemente scoperto in via delle Quattro Fontane. Quando vedete un cappello frigio non pensate alla Rivoluzione Francese ma al sacro uccisore del Toro Cosmico! Come secondo culto vorrei citare quello di Serapide che ad Alessandria è stato spazzato via dal ciclone Cristianesimo. Divinità sincretica che unisce Giove dei Greci a Osiride Apis degli Egizi forse di origine babilonese era un tipico frutto della globalizzazione ellenistica. Il politeismo presuppone contaminazione, relativismo, tolleranza e rispetto di tutti i culti. Serapide è anche il custode del più grande scrigno del sapere mai ideato, il museo e la Biblioteca di Alessandria distrutto da fanatici intolleranti. A questo proposito mi viene in mente il film “Agorà” di Amenabar, Interessante per l'assedio al Serapeo, la morte atroce della prima donna astronoma Ipazia (vista come strega) che aveva dimostrato che è la terra a girare intorno al sole prima di Copernico e Galileo. Vi si intrecciano temi come la misoginia, la crisi dei culti misterici e le rivendicazioni dei poveri .



Se vi interessano tali argomenti non mancano certo i nomi : Orfeo, Dioniso, Cibele, Iside, Zarathustra....

Come dice Sallustio queste sono “cose che non furono mai ma saranno sempre”.

Prof. Marco Brocco

5 Nuove Materie Scolastiche da Introdurre in nelle Scuole

YOGA E MEDITAZIONE

I corsi di Yoga permetteranno ai ragazzi di essere molto più rilassati, avere maggiore fiducia nei loro mezzi e comprendere più in profondità quello che vogliono essere. Si incentiva la consapevolezza dei propri mezzi e la visualizzazione del proprio percorso di vita. Inoltre con lo Yoga si incentiva lo spirito di gruppo, annullando il bullismo e preparando i ragazzi a lavori di gruppo e alla condivisione di idee, compiti e responsabilità.

ALIMENTAZIONE SANA

Si dice che noi “siamo quello che mangiamo” e questo vale specialmente per i giovani, che sono l’obiettivo di tantissime pubblicità di cibo spazzatura pieno di zuccheri e di conservanti. Il corso di alimentazione sana insegnerà a rispettare la natura e a preferire alimenti freschi e naturali alle pietanze precotte e ai cibi industriali come le merendine. Questo cambiamento è un investimento nella loro salute, e deve iniziare necessariamente dalla proposta delle mense scolastiche.

AMBIENTE E ECOLOGIA

Rispettare la natura, incentivare la raccolta differenziata e introdurre comportamenti rispettosi dell’ecosistema. Questi devono essere i punti cardine di questa nuova materia di insegnamento, che diventerà assolutamente vitale specialmente dopo gli irreversibili cambiamenti climatici che stiamo osservando (estati torride, inverni miti, piogge improvvise, gelate fuori stagione). Si deve avere delle solide basi teoriche per sistemare un pianeta.

ECONOMIA DOMESTICA

Sin da giovani è necessario capire l’importanza del denaro nella nostra vita. L’economia domestica permette di imparare a gestire le spese, distinguere quelle urgenti da quelle superflue, gestire correttamente il denaro e risparmiare. Molto spesso si sottovaluta il beneficio che una corretta gestione del denaro può portare alle finanze di una famiglia. Nel corso dovranno essere inclusi anche consigli su come combattere gli sprechi, come elettrodomestici lasciati in stand-by e luci accese in stanze deserte.

TEMPO LIBERO E SOCIALIZZAZIONE

La scuola non deve impedire ai ragazzi di uscire di casa e di tessere i loro primi rapporti sociali. I social network stanno creando una alienazione costante tra la realtà e un mondo virtuale e devono essere gestiti correttamente per impedire episodi di isolamento. Un corso che sarà sempre più utile in un periodo storico pieno di rapporti digitali.

Tratto da <https://www.youreduaction.it/nuove-materie-scolastiche-introdurre-tutte-le-scuole/>

Greta Shehi

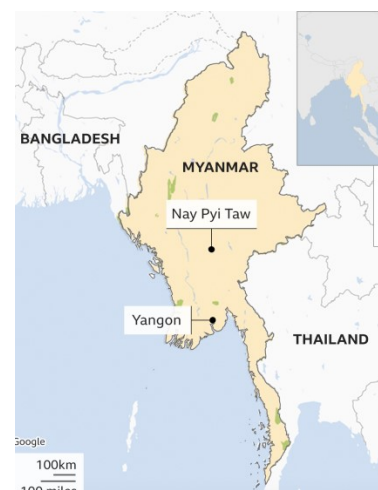
La situazione politica del Myanmar (Birmania)

Il Myanmar, fino agli anni 2000 chiamato Birmania, è uno Stato che occupa la parte occidentale della penisola indocinese, confinante con Bangladesh, India, Cina, Laos e Thailandia. Il Paese asiatico, che conta 54 milioni di abitanti, è stato attraversato da un Colpo di Stato nel mese di Marzo dell'anno corrente. Il golpe militare è avvenuto a seguito della seconda vittoria elettorale della Lega Nazionale per la Democrazia, nel 2020, alle seconde elezioni libere effettuate fin dagli anni 80' (elezioni, quelle del 1989, che comunque non portarono a nessuna conseguenza politica sul Paese). In ogni caso, le precise ragioni dell'attuazione del Colpo di Stato, o comunque la scelta della tempistica, non sono chiari. Le operazioni militari e gli arresti sono stati condotti dal Comandante in capo delle forze armate della Birmania, Min Aung Hlaing, ai danni della precedente premier, la settantaseienne Aung San Suu Kyi. La nota politica, che vinse il premio nobel negli anni novanta proprio per il suo ruolo nel processo di democratizzazione del Paese. Dopo un lungo periodo di reclusione domiciliare, durato vent'anni (dal 1991 al 2010, con alcuni intervalli di libertà vigilata), l'attivista fu reintegrata nel partito e si

candidò alle elezioni del 2015, vincendo con una schiacciante maggioranza.

Al golpe sono seguite numerosissime proteste su tutto il territorio che continuano ancora oggi. La repressione della giunta militare ha portato, secondo i report dell'AAPPB, a 769 persone uccise, 4737 arrestate, 1438 esiliate e 3677 disperse (arrestate o giustiziate)(al 5 maggio).

Contestualizzando la situazione del Paese, c'è da dire che il Myanmar non ha mai avuto una rosea situazione politica. Esso divenne indipendente, liberandosi dal dominio inglese, nel 1948. Il governo democratico, debole, lacerato da scontri interni tra le varie minoranze, venne rovesciato da un Colpo di Stato militare nel 1962. Da allora, l'esercito non ha mai perso il controllo del Paese. Vale inoltre la pena soffermarsi sulla questione delle minoranze conviventi in Myanmar. Lo Stato riconosce 8 gruppi etnici principali e 135 sottogruppi oltre a quello dominante, i Birmani (o bamar), ma non si hanno statistiche precise su quante siano o su che caratteristiche culturali e religiose abbiano le effettive minoranze del Paese. Già negli anni del governo democratico, nel secondo dopoguerra, violenti scontri avevano attraver-



sato il Myanmar dal momento che le numerose minoranze chiedevano la creazione di uno Stato federale che desse più spazio politico alle stesse. Il governo centrale rispose con una violenta repressione. Un altro caso scoppiò nel 2017 quando, sotto il governo della stessa Aung San Suu Kyi, i militari commisero una serie di atti repressivi nei confronti di una minoranza religiosa di fede musulmana, i Rohingya. Quindi la situazione sociale del Paese è sempre stata molto complessa, con un'integrazione tra le minoranze quasi impossibile e una comunicazione tra le parti assente.

La situazione politica del Paese prima del golpe era sicuramente paradossale. È difficile per noi occidentali, ormai abituati da secoli di democrazia, immaginare un contesto politico anomalo come quello birmano. Come ho precedentemente scritto,

Interscuola

i militari non hanno mai davvero abbandonato il governo. La giunta militare ha mantenuto il potere effettivo fino al 2010. In quell'anno, una nuova Costituzione venne approvata (dalla volontà dei militari stessi) e entrò in vigore un ordinamento statale in cui il 75% dei seggi parlamentari sarebbero stati eletti popolarmente mentre il restante 25% sarebbe andato in ogni caso ai rappresentanti dell'esercito. Inoltre, per cambiare questo articolo della Costituzione sarebbe servita una maggioranza del 75%, praticamente impossibile da ottenere in un contesto del genere. Quindi dobbiamo comprendere il fatto che l'apertura democratica del governo militare fu estremamente attenuata da questa situazione parlamentare, se non fu un puro mezzo politico per migliorare la reputazione del Myanmar all'estero.

In questo contesto, il fatto che Aung San Suu Kyi, che nel 2017 aveva 72 anni e già 20 anni di arresti domiciliari, non si sia opposta alle manovre repressive nei confronti dei Rohingya da parte dei militari non è così strano. Certo la sua omertà in merito (l'attivista si rifiutò di condannare gli atti dell'esercito) non è giustificabile ma è quantomeno comprensibile. Di conseguenza, considerando il fatto che il potere nelle mani dell'effettiva Camera elettiva fosse così profondamente ridotto, non

deve neanche sorprendere troppo che il Colpo di Stato sia effettivamente avvenuto, sebbene appunto la scelta della tempistica non sia ancora totalmente comprensibile.

Un aspetto che merita attenzione, al di là dei fatti stessi di questa vicenda, è il contesto generale in cui è avvenuta. Stiamo qui considerando un Paese del terzo mondo, estremamente povero, che non si è mai ripreso veramente dalla politica estera Europea del 1800, in particolare del colonialismo (il Myanmar entrò a far parte dell'Impero Inglese nel 1886). La situazione di questo Stato – ancora così profondamente grave e problematica dopo settant'anni dalla decolonizzazione – porta a importanti considerazioni su come gli Stati europei non si siano mai davvero assunti la responsabilità riguardo ad avvenimenti come questo. Adesso, come negli anni quaranta, le vecchie potenze coloniali e le nuove potenze egemoni in politica internazionale (come gli Stati Uniti) ignorano completamente la situazione drammatica di un Paese così lontano, sebbene i problemi in cui esso si trova siano la diretta conseguenza delle azioni che gli stessi hanno condotto poco più di un secolo fa.

Altro aspetto fondamentale legato a questa vicenda, e in generale a numerosi casi analoghi avvenuti negli ulti-

Terzo numero

mi anni, è la preponderanza che gli eserciti hanno assunto nelle questioni di politica interna di alcuni Paesi attraversati da forti tensioni. Le rivolte popolari sono infatti inattuabili senza l'appoggio dell'esercito al giorno d'oggi. Un esempio non dissimile è la situazione del Sudan, Paese che ha recentemente subito un golpe (2019). Il contesto, in quel caso, era molto diverso. Una serie di sommosse popolari in opposizione al presidente in carica, Omar al-Bashir, furono poi appoggiate dall'esercito portando all'arresto dell'autoritario Capo di Stato. Tuttavia, la natura di queste rivolte ben presto mutò radicalmente portando i militari ad assumere il potere e a costituire un governo retto da una giunta autoritaria. Un altro caso di importanza rilevante è la Primavera Araba. Con questo appellativo si intende una serie di proteste avvenute più o meno contemporaneamente (tra il 2010 e il 2011) in numerosi Stati arabi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente. Come in Sudan, le proteste, inizialmente ispirate da principi democratici e liberali, finirono per condurre a guerre civili (come il caso della Libia) o all'istituzione di governi autoritari (come in Egitto, sebbene lo Stato sia formalmente una repubblica democratica).

Analogamente ai Paesi africani, in Myanmar si sono scatenate delle grandi rivol-

Interscuola

te (sebbene qui siano state causate dall'azione militare stessa). Tuttavia non va nutrita una falsa speranza riguardo a queste manifestazioni. Infatti, l'obiettivo dei cittadini non è tanto quello di opporsi con la forza al regime quanto quello di attrarre le attenzioni delle potenze straniere e causarne un

intervento, analogamente alle manifestazioni di Hong Kong dello scorso anno. È infatti improbabile che si costituisca una vera e propria rivolta in un contesto storico in cui gli armamenti di un esercito sono estremamente avanzati tecnologicamente anche in Stati così poveri. Se in occidente il processo di

Terzo numero

democratizzazione, durato secoli, è avvenuto in un periodo in cui le tecniche militari permettevano avvenimenti rivoluzionari – che per quanto violenti hanno comunque giocato un ruolo fondamentale – in Paesi come il Myanmar un'evoluzione politica in questo senso risulta inattuabile.

In conclusione va comunque considerata la drammaticità di un evento del genere. Vedere un Paese che, nonostante tutto, sembrava dirigersi verso una maggiore liberalizzazione e verso l'implementazione di processi democratici regredire a un governo dittatoriale è una cosa estremamente grave e scoraggiante. Ancora più grave è forse la reazione praticamente assente dell'occidente di fronte a un evento simile. Nessuno Stato si è espresso ufficialmente in merito, scaricando il ruolo di esprimere solidarietà nei confronti dei cittadini Birmani a singole ed isolate personalità. Anche l'informazione ha affrontato in modo superficiale la questione, dando più peso a notizie di altro genere, riflettendo l'ottica particolarista di una grande fetta della popolazione europea, fortemente insensibile di fronte a eventi di portata globale come questo.

Benjamin Mortara



Lumturo

Il progetto Lumturo, faro in esperanto, ha l'obiettivo di fare luce su temi internazionali attraverso incontri online, interviste, lezioni aperte ed altri contenuti. Il primo ciclo è partito a ottobre per concludersi a marzo, con il mese dedicato al Pacific Trash Vortex, e il progetto è ripartito ad aprile con un secondo ciclo che ci sta portando nuovamente alla scoperta dei continenti.

Dopo aver parlato delle Americhe e dell'Europa, Lumturo a giugno si occupa dell'Oceania, per poi proseguire con diversi incontri in presenza nei mesi dedicati ad Asia ed Africa. Il mese di settembre, invece, verrà dedicato al mondo e ci sarà una festa conclusiva per festeggiare la fine del secondo ciclo e il primo compleanno del progetto.

Il bilancio del primo ciclo e le novità del secondo sono stati presentati in una conferenza stampa online (che è disponibile sul sito Voci di Cittadella) nella quale a spiegare la nascita di Lumturo è stato Jean Frassy, direttore della Cittadella dei Giovani che offre sostegno organizzativo ed ospita il progetto su Voci di Cittadella : "La proposta di Laura ci era arrivata durante il primo lockdown: il suo timore era che, come poi è successo, si sarebbero instaurati meccanismi collettivi di chiusura non solo degli spazi fisici, ma anche delle relazioni con il mondo ed i suoi confini. Lumturo nasce come antidoto a questa tendenza, come apertura alla diversità dei punti di vista da cui il mondo può essere osservato. Il progetto era molto interessante soprattutto perché nasceva spontaneamente da un gruppo di giovani, e la mission di Cittadella è di sostenere queste iniziative".

Nei mesi Lumturo ha trattato diversi temi e ha avuto ospiti di eccezione: il dottor Salinari, che abbiamo incontrato nel primo ciclo per parlare di Africa e nel secondo per ripensare, insieme ad una classe del liceo scientifico, il mito europeo; la professoressa Mercuri, con la quale abbiamo parlato della Libia e l'associazione Lungo la Rotta Balcanica; il professor Pellegrini e la professoressa Natali, che abbiamo incontrato nel mese di dicembre, dedicato all'Asia. Tutti i contenuti di Lumturo sono disponibili sul sito vodicittadella.com/lumturo.

Inoltre, nel secondo ciclo, Lumturo è approdato su Instagram e sta realizzando delle rubriche mensili: libri, musica e film.

Nei mesi estivi verranno realizzati diversi corsi, grazie al supporto della cittadella dei giovani, che permetteranno a diversi ragazzi di collaborare e aggiungersi al team dei Lumtuors, ma il progetto resta sempre aperto e alla ricerca di nuove collaborazioni.

Per ogni informazione potete rivolgervi in Cittadella, o contattare direttamente il team di lavoro su Instagram o alla mail info.lumturo@gmail.com

Organizzatrice Laura Pisano

Note

Il Caso Patrick Zaki

- 1) Wired.it, articolo del 10 febbraio 2020 "Cosa sappiamo di Zaki, l'universitario iscritto in Italia e arrestato in Egitto"
- 2) Corriere della Sera, articolo del 16 giugno 2020 "Egitto, il compleanno in carcere di Patrick Zaky"
- 3) Treccani Magazine, articolo del 17 febbraio 2020 "Patrick George Zaki rimane in carcere"
- 4) Proposta di Risoluzione Comune del Parlamento Europeo del 16 dicembre 2020 "sul deterioramento della situazione dei diritti umani in Egitto, segnatamente il caso degli attivisti dell'organizzazione Egyptian Initiative for Personal Rights"
- 5) EIPR (Press Release), articolo dell'8 febbraio 2020 "An Egyptian Human Rights defender disappeared and tortured: EIPR Gender & Rights Researcher Patrick Zaki, arrested at Cairo airport, tortured and sent to Prosecutors after 24 hours of incommunicado detention. Prosecution ordered his detention for 15 days"
- 6) EIPR News, articolo del 6 aprile 2021 "45 Extra Days of Detention for Patrick and the possible charge "Participation in the January Revolution"!"
- 7) Amnesty International, mozione Free Patrick Zaki (presente sul sito internet della ONG)
- 8) CRUI (Archivio Notizie), lettera dello scorso anno "Patrick Zaki: la posizione della CRUI"
- 9) EUNews, articolo del 1° ottobre 2020 "Ventisei eurodeputati chiedono un "impegno deciso" dell'Italia per la liberazione di Patrick Zaki"
- 10) La Repubblica, articolo del 14 aprile 2021 "Senato, approvato l'ordine del giorno per la cittadinanza italiana a Patrick Zaki. Fdi si astiene. Liliana Segre in Aula"
- 11) Fanpage, articolo del 22 aprile 2021 "Patrick Zaki, Montevicchi (M5S): "C'è una strada per riportarlo in Italia, il governo agisca subito"
- 12) Internazionale, articolo del 13 febbraio 2020 "Il caso di Patrick Zaki e l'ambiguità delle relazioni tra Italia e Egitto"
- 13) Letto Quotidiano, articolo del 7 dicembre 2020 "Patrick Zaki resterà in carcere per altri 45 giorni: a deciderlo i giudici egiziani"

L'Università per la Pace

- 1) <https://www.upeace.org/files/Legal%20Docs/RES%2035-55%20English.pdf>, Annex to the agreement, Charter of the University for Peace, Article 1, Article 2, Articolo 3
- 2) <https://undocs.org/en/A/RES/35/55>, <https://www.upeace.org/files/Legal%20Docs/RES%2035-55%20English.pdf>
- 3) <https://www.upeace.org/pages/about-upeace>
- 4) https://treaties.un.org/doc/source/docs/A_33_45-E.pdf
- 5) <https://www.upeace.org/files/Legal%20Docs/RES%2035-55%20English.pdf>, Annex to the agreement, Charter of the University for Peace, Article 18, comma 2
- 6) <https://www.upeace.org/files/Legal%20Docs/RES%2035-55%20English.pdf>, Annex, International Agreement for the Establishment of the University for peace and Charter of the University for Peace, Article 4, comma 2
- 7) <https://www.upeace.org/pages/about-upeace>
- 8) <https://www.upeace.org/>
- 9) <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=irenologia>
- 10) Wikipedia contributors. (2021, January 21). Peace and conflict studies. In *Wikipedia, The Free Encyclopedia*. Retrieved 18:29, March 26, 2021, from https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Peace_and_conflict_studies&oldid=1001796746
- 11) https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/55/282

- 12) Wikipedia contributors. (2021, January 8). Peace economics. In *Wikipedia, The Free Encyclopedia*. Retrieved 16:19, March 27, 2021, from https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Peace_economics&oldid=998992901
- 13) Le stesse parole appaiono anche nel secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione italiana, in cui si afferma "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (cfr. <https://www.senato.it/documenti/repository/istituzione/costituzione.pdf>, Art. 3)
- 14) <https://www.upeace.org/files/Legal%20Docs/RES%2035-55%20English.pdf>, Annex to the agreement, Charter of the University for Peace, Article 2

2021 Presidential election from an American perspective

- 1) Cittadini
- 2) Sondaggi
- 3) Ambiente scolastico
- 4) Inoltre
- 5) Campagna

ClasseViva, unOxy e il Decreto sostegni

- 1) https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-05-21&atto.codiceRedazionale=21A03181&elenco30giorni=false
- 2) D.L. 22/03/2021, n. 41, art. 31, comma 1, lettera a)
- 3) D.L. 22/03/2021, n. 41, art. 31, comma 1, lettera b)
- 4) D.L. 22/03/2021, n. 41, art. 31, comma 1, lettera c)
- 5) D.L. 22/03/2021, n. 41, art. 31, comma 1, lettera d)
- 6) <https://web.spaggiari.eu/shop/speciale/sostegni>
- 7) https://media.spaggiari.eu/bianco/flip_page/cataloghi/catalogo_decreto_sostegni/index.html#page=1
- 8) <https://www.beghelli.it/it/news/la-sanificazione-dell-aria-nelle-aule-scolastiche-122661>
- 9) <https://www.beghelli.it/en/media/download/documents/0195b7ef-a59c-489b-9f33-e759ee7ace71>, pagina 2
- 10) D.L. 22/03/2021, n. 41, art. 31, comma 1, lettera a) GU Serie Generale n.120 del 21-05-2021 - Suppl. Ordinario n. 21) (https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-05-21&atto.codiceRedazionale=21A03181&elenco30giorni=false)
- 11) <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=18&id=1214961&idoggett o=1216551>
- 12) <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=18&id=1214962&idoggett o=1216551>
- 13) <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=18&id=1296736&idoggett o=1216551>
- 14) <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=ListEmendc&leg=18&id=53827>. Sebbene io abbia qui personalmente aggiunto "testo 3" per facilitare la comprensione del testo, questa specifica non è presente nel file citato. E' comunque possibile trovare questo emendamento a seguito del 31.4 (testo 2).

La situazione politica del Myanmar (Birmania)

Colpo di Stato:

- 1) VOA News, articolo del 20 aprile 2021 "ASEAN Members to Discuss Myanmar at Jakarta Summit"
- 2) VOA News, articolo del 1 febbraio 2021 "Myanmar Leader Aung San Suu Kyi, Others Detained by Military"
- 3) BBC News, articolo del 1° febbraio 2021 "Myanmar's Coup: Why Now – And What's next?"

- 4) BBC News, articolo del 1° febbraio 2021 "Myanmar coup: Min Aung Hlaing, the general who seized power"
- 5) BBC News, articolo del 2 aprile 2021 "Myanmar: Aung San Suu Kyi charged with violating secret law"
- 6) Thomas Reuters Foundation News, articolo del 1° febbraio 2021 "Aung San Suu Kyi and other leaders arrested, party spokesman says"
- 7) U.S. News, articolo del 3 febbraio 2021 "Anti-Coup Protest on Streets of Myanmar's Second City"
- 8) Thomas Reuters Foundation News, articolo del 1° febbraio 2021 "Myanmar military seizes power, detains elected leader Aung San Suu Kyi"
- 9) Reuters, articolo del 30 marzo 2021 "Myanmar insurgents warn of growing conflict as neighbours press junta"
- 10) Netblocks, articolo del 31 gennaio 2021 "Internet disrupted in Myanmar amid apparent military uprising"
- 11) Aljazeera, articolo del 10 Aprile 2021 "Myanmar has never been a nation. Could it become one now?"
- 12) AAPP, sito internet <https://aappb.org/> (Assistance Association for Political Prisoners (Burma))
- 13) ANSA, articolo del 12 aprile 2021 "Birmania, nuove accuse contro Aung San Suu Kyi"
- 14) ANSA, articolo del 1° febbraio 2021 "Birmania: Arrestata capo del governo Aung San Suu Kyi"
- 15) Le Monde, articolo del 30 gennaio 2021 "En Birmanie, des cadres de l'armée font planer la menace d'un coup d'Etat"
- 16) Ouest France, articolo del 1° febbraio 2021 "Coup d'État en Birmanie, l'armée a arrêté Aung San Suu Kyi et déclare l'état d'urgence pour un an"

Questione dei Rohingya:

- 1) Los Angeles Times, articolo del 9 aprile 2017 "Myanmar's long-suffering Rohingya Muslims hoped that Aung San Suu Kyi would make them full citizens. They were wrong"
- 2) Los Angeles Times, articolo dell'11 dicembre 2019 "Myanmar's Aung San Suu Kyi dismisses claims of genocide at The Hague"
- 3) Osservatorio diritti, articolo del 17 aprile 2019 "Rohingya: perseguitati in Myanmar, malvoluti in Bangladesh e dimenticati dal mondo"
- 4) Independent, articolo del 25 novembre 2016 "Burma's Aung San Suu Kyi accused of 'legitimising genocide of Rohingya Muslims'"
- 5) Amnesty International Italia, articolo del 10 dicembre 2019 "Myanmar, accuse di genocidio dei rohingya: Aung San Suu Kyi di fronte alla corte di giustizia internazionale"

Reazioni internazionali al Golpe:

- 1) Aljazeera, articolo del 3 febbraio 2021 "Security Council fails to agree statement condemning Myanmar coup"
- 2) Aljazeera, articolo del 1° febbraio 2021 "'Serious blow to democracy': World condemns Myanmar military coup"
- 3) AA (Anadolu Agency), articolo del 1° febbraio 2021 "La Maison Blanche menace les auteurs du coup d'État militaire du Myanmar de sanctions"
- 4) AA, articolo del 1° febbraio 2021 "UK condemns military coup in Myanmar"
- 5) Kyodo News, articolo del 1° febbraio 2021 "Japan expresses concerns over Myanmar, urges Suu Kyi's release"
- 6) ANSA, articolo del 1° febbraio 2021 "Colpo di stato in Myanmar, San Suu Kyi arrestata: 'Non accette il golpe'"
- 7) La Repubblica, articolo del 1° febbraio 2021 "Colpo di Stato in Myanmar, Aung San Suu Kyi arrestata dai militari. L'appello della Lady: 'Non vi piegate'"

Minoranze etniche o religiose:

- 1) Myanmar Travel Information, scheda informativa pubblicata su internet nel 2012 "Myanmar People"
- 2) Burma Link, scheda informativa pubblicata su internet nel 2014 "Overview of Ethnic Groups"

Proteste a Hong Kong:

- 1) VOX, articolo del 9 giugno 2019 “Hundreds of thousands attend protest in Hong Kong over extradition bill”
- 2) TIME, articolo del 12 giugno 2019 “Hong Kong Is on the Frontlines of a Global Battle For Freedom”
- 3) Il Fatto Quotidiano, articolo del 12 giugno 2019 “Hong Kong, manifestanti invadono Parlamento: 20 feriti. Rinviata legge su estradizioni in Cina. La polizia: “È rivolta””

Colpo di Stato in Sudan:

- 1) CNN, articolo dell'11 aprile 2019 “Sudan's President Bashir forced out in military coup”
- 2) Global Times, articolo del 12 aprile 2019 “Sudanese protesters reject army procedures, decide to continue sit-in”
- 3) Aljazeera, articolo del 12 aprile 2019 “‘We are not greedy for power’: Sudan army promises civilian gov’t”

Primavera Araba:

Wikipedia

(articoli risalenti al 2010-2011 non sono più disponibili).

Ringraziamenti

Ringraziamo particolarmente il prof. Luca Pinet, Sylvie Bonel e tutti gli scrittori e lettori di questo terzo numero



Federico Quidacciolu Mirel Shehi Greta Shehi

Michelle Aiassa